CDS L-20 • SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE • UNIVERSITÀ DI TERAMO

Manifatture della Seta in Italia

Produzioni Seriali al Servizio del Lusso nel Basso Medioevo

Analisi del saggio critico di Maria Ludovica Rosati ("038")

Struttura del Percorso Didattico

Parte I: Tecnologie e Ibridazione

L'OFFERTA TECNOLOGICA

Analisi dell'evoluzione tecnica e stilistica delle prime manifatture della penisola:

- Policentrismo di Lucca e Venezia.
- Dagli sciamiti ai diaspri lucchesi.
- La rivoluzione dei "panni tartarici".

Parte II: Serialità e Mercati

L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO

Studio della serialità materiale insita nell'uso del telaio e delle politiche economiche:

- La serialità strutturale e modulare.
- Protezionismo e standardizzazione.
- Reti d'esportazione globali e consumo laico.

PARTE PRIMA

Genesi, Tecniche e Ibridazione

La transizione della seta italiana da bene d'importazione ad eccellenza manifatturiera concorrenziale ed innovativa

La Genesi Policentrica

Lucca • L'Avanguardia del Setaio

ORIGINI NEL XII SECOLO

Lucca fu la prima città dell'Occidente cristiano a strutturare una manifattura serica autonoma.

Il celebre **statuto dei mercanti di zendadi del 1255** presenta norme così articolate da testimoniare una prassi corporativa di lunghissima data, consolidando il monopolio lucchese sulle sete piane.

Venezia • L'Incontro con Bisanzio

SVILUPPI DEL XIII SECOLO

Favorita dal sacco di Costantinopoli (1204), Venezia impiantò la lavorazione serica assorbendo maestranze bizantine.

I primi statuti dei tessitori (*samitari*) risalgono alla metà del Duecento, svelando una specializzazione precoce nella lavorazione delle mezzesete e dei filati dorati.

Il Sostrato Tecnologico

Evoluzione delle Armature

Le manifatture progrediscono dai tessuti piani (*zendadi*) agli *sciamiti* (operati pesanti), fino all'adozione del *lampasso* e dei *velluti* a doppia altezza del XIV secolo.

Solidità Imprenditoriale

La complessità delle macchine e l'alto costo dei filati d'oro esigevano solide basi societarie, capaci di anticipare capitali per reperire materie prime sulle piazze globali.

Divisione del Lavoro

L'impresa era coordinata da mercanti-imprenditori che parcellizzavano la lavorazione affidando filatura, tintura e tessitura a diversi artigiani specializzati in patria.

Diaspri e Lampassi Lucchesi

2

"DUE VOLTE BIANCO"

I Diaspri di Opera Lucchese

Alla fine del Duecento, Lucca introduce una variante innovativa delle armature seriche orientali: il **diaspro** (dal latino medievale *dispram*).

Caratterizzato da una tessitura tono su tono (bianco su bianco o verde su verde), il diaspro permetteva di disegnare moduli complessi (gazze, pappagalli, leoni) mantenendo la stoffa estremamente leggera e flessibile rispetto ai pesanti sciamiti bizantini.

Questi manufatti, che integravano filati metallici dorati avvolti su seta, divennero i beni suntuari più desiderati negli inventari dei papi e delle grandi corti d'Occidente.

La Rivoluzione Orientale

Ibridazione Estetica e Nuovi Canali

L'importazione dei **"panni tartarici"** dall'Impero mongolo nel XIV secolo provocò un impatto dirompente sulle manifatture seriche di Lucca e Venezia.

Questi modelli orientali ispirarono soluzioni asimmetriche, motivi vegetali naturalistici, soggetti animali in movimento (leoni, volatili) e la miniaturizzazione dei moduli ornamentali (*crevi de opere minuto*).

La tecnica del lampasso si rivelò ideale per definire dettagli vibranti tramite sete policrome. I tessitori italiani imitarono questi moduli, creando tipologie note come **camucha** o **ormucha**, presto indistinguibili dagli originali estremo-orientali.



PARTE SECONDA

Serialità, Politica e Mercati

La serialità intrinseca delle produzioni a telaio, la tutela del marchio cittadino e la rete commerciale del lusso europeo

La Serialità Strutturale

- **La Ripetizione Modulare del Telaio:** Essendo una macchina basata sull'intreccio meccanico dei fili, il telaio genera per sua natura un'unità minima di disegno che si ripete su tutta l'altezza della pezza. Il lusso medievale è, per definizione strutturale, seriale.
- **Variazioni dello Stesso Cartone:** Per ammortizzare gli ingenti costi di montaggio del telaio ("messa in carta"), lo stesso disegno veniva reiterato su più pezze variando semplicemente l'ordine dei colori della trama, massimizzando l'efficienza della bottega.
- **Interazione tra Manifatture Concorrenti:** La diffusione di pattern identici realizzati con strutture tecniche differenti indica sia la riutilizzazione di modelli all'interno della stessa cerchia (come i cartoni di Jacopo Bellini), sia fenomeni di spionaggio o emulazione commerciale tra città rivali.

Politica Economica e Standard

Ambito di Controllo	Prescrizioni degli Statuti di Lucca e Venezia	Obiettivo Strategico di Mercato
Misure delle Pezze	Larghezza fissa legata al braccio locale (59 cm a Lucca, 63.8 cm a Venezia).	Garantire la credibilità della merce e facilitare lo smercio sulle piazze internazionali.
Parametri Tecnici	Rigido controllo sul numero dei fili d'ordito, tipologia di cimosa (lino o seta), tinture autorizzate.	Evitare le contraffazioni all'interno della corporazione e tutelare l'altissima qualità.
Protezionismo Tecnologico	Divieti di esportare telai o materie prime, e sanzioni per i maestri che emigrano rivelando segreti.	Blindare la proprietà intellettuale (IP) cittadina e bloccare l'ascesa di concorrenti esteri.
Incentivi all'Importazione	Concessione di privilegi, esenzioni fiscali e sgravi per attirare imprenditori e maestranze straniere.	Arricchire il distretto locale con continue iniezioni di competenze aggiornate (know-how).

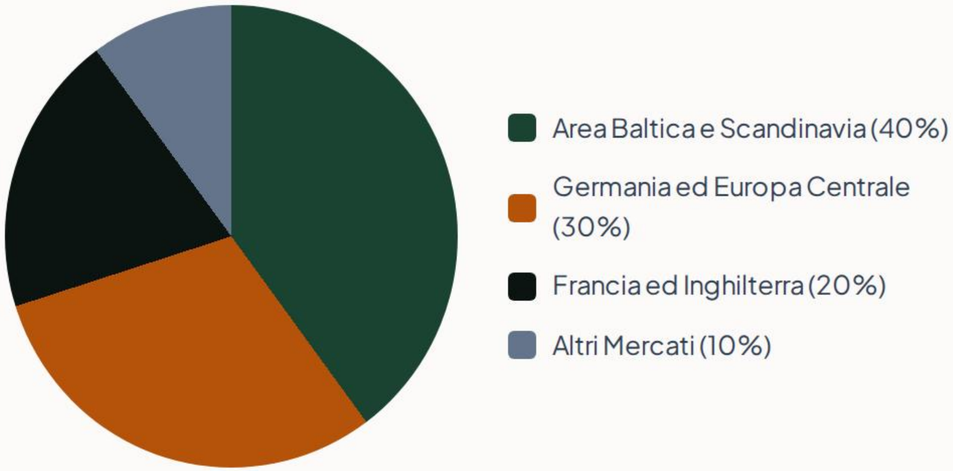
Smercio e Export Internazionale

Reti Commerciali d'Oltralpe

Le sete italiane sostituirono progressivamente i manufatti levantini d'importazione nei tesori di tutta Europa, affermando una dominanza commerciale straordinaria.

I mercanti-banchieri lucchesi a Parigi e a Bruges, e l'asse commerciale tedesco al Fondaco dei Tedeschi di Venezia, agirono come formidabili canali di distribuzione.

La diversificazione delle gamme merceologiche stimolò un massiccio allargamento dei consumi laici tra i nuovi ceti urbani e mercantili dell'Europa tardomedievale.



Seta, Serialità e Brand Heritage

Le manifatture del Basso Medioevo dimostrano che la marcia trionfale del Made in Italy non fu frutto di un artigianato isolato, ma l'esito di un **sistema integrato, seriale e protetto di innovazione tecnologica ed estetica**.

CDS L-20 • UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO • DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Image Sources



https://www.artandantiquesmag.com/wp-content/uploads/2023/06/L.2023.38_Casket_LACMA-copy.jpg

Source: www.artandantiquesmag.com

Image Sources



https://collectionapi.metmuseum.org/api/collection/v1/iiif/466706/979776/main-image

Source: www.metmuseum.org